



Italia, 1968. Bianco e Nero. Durata: 87'
Soggetto, sceneggiatura e regia: Gian Vittorio Baldi
Fotografia: Ugo Piccone
Montaggio: Cleofe Conversi
Musiche: Franco Potenza
Cast: Mario Bagnato (Mario); Lidia Biondi (Lidia); Giorgio Maulini (Carabiniere).
Distribuzione: I.N.D.I.E.F.
Presentato alla Mostra del Cinema di Venezia 1968
Gran Premio della Giuria al Festival di Hyères 1968.

LA TRAMA

In un paese di campagna, durante una processione, la statua della Madonna viene abbattuta da numerosi colpi di fucile. Mentre la gente fugge, intervengono le Forze dell'Ordine che circondano la casa da dove sono partiti gli spari. All'interno si è asserragliato Mario, con sua moglie Lidia, la loro figliuola e sua suocera. Inizia una lunga trattativa per la liberazione degli ostaggi e la resa dell'uomo.

INFORMAZIONI

Girato interamente a Capranica, nello spazio compreso tra il Ponte Hosio e Corso Francesco Petrarca, con comparse locali, molte delle quali viventi e riconoscibili. La Processione all'inizio del film scende dalla Chiesa di San Francesco. La Statua della Madonna somiglia alla Madonna delle Grazie ma il volto volutamente non è somigliante. La casa dove Mario si asserraglia è situata sopra l'attuale Bar "Il Castello".

NOTE CRITICHE

Film rigoroso e stilisticamente perfetto, con una unità di spazio—tempo compatta, il film è scandito dai lunghi piani sequenza del Castello, che con il suo orologio scandisce il tempo reale / fittizio della rappresentazione. Volutamente claustrofobico, con uso di primi piani di personaggi e dettagli, il film è un grande esercizio di stile. La fotografia è tagliata da luci che creano un contrasto netto tra bianco e nero, senza sfumature. Il montaggio è serrato, e riesce a creare una forte emotività e soprattutto una suspense sottolineata dall'ambiente ristretto, dai pochi personaggi e dall'assenza di colpi di scena.

Presentato alla Mostra del Cinema di Venezia del 1968, non ha ottenuto alcun premio. Questo ha provocato un specie di rivolta nel mondo del cinema, capeggiata da Pier Paolo Pasolini, culminata in una lettera inviata al Ministro competente che chiedeva la rimozione per incapacità professionale del Direttore della Mostra. La Cineteca di Bologna ha recentemente restaurato la pellicola e pubblicato un cofanetto con il DVD e un volume di approfondimento critico molto interessante.